

QUAESTIO

RISPOSTE SU RELIGIONI E FEDE

2

QUAESTIO

RISPOSTE SU RELIGIONI E FEDE

Colui che conosce solo il suo proprio lato della questione, ne conosce ben poco.

John Stuart Mill

«La formazione degli studenti nelle università medievali avviene attraverso un rigoroso metodo d'insegnamento [...] che ruota intorno al commento dei testi, sia teologici sia giuridici sia medici o altro posti come *autorictates*. Da questo lavoro nasce la discussione e questa fa emergere la *quaestio*, il problema, che dà luogo alla disputa (*disputatio*)» (F. Cambi, *Manuale di storia della pedagogia*).

Prendendo spunto da questa pratica basata sul dialogo e sulla discussione, strumento della logica e del pensiero, nasce uno spazio creato per ospitare testi agili, sia monografie che miscellanee, riservato agli autori che si pongono l'obiettivo di rispondere alle domande più frequenti sulla fede, sulle peculiarità della religione e sulla loro storia, non solo quella cattolica, anzi con un taglio ecumenico.

I testi di Quaestio sono destinati, in primo luogo, ai giovani, a coloro quindi che hanno sete di risposte e brama soluzioni in grado di guidarli lungo un percorso di vita ancora tutto da compiere. La collana, inoltre, intende dare spazio anche a indagini sul rapporto tra le nuove generazioni e la fede nell'asse temporale, con lo scopo di ricostruire i motivi di cambiamento.

Gli autori ringraziano la Chester Beatty Library di Dublino, Aldo Guerreschi e Maurizio Paolicchi per la gentile concessione delle illustrazioni.

Marco Fasol
Emanuela Marinelli

Gesù e la Sindone

Risposte scientifiche alle domande dei giovani

Prefazione di
Angelo De Donatis





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXX
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.giacchinoonoratieditore.it
info@giacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-3202-9

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: aprile 2020

Indice

13 *Prefazione*
di Angelo De Donatis

15 *Introduzione*

Parte I La ricerca storica e i Vangeli

21 *Introduzione*

23 *Capitolo I*
La domanda di significato

1.1. Cerchiamo la felicità... ma quante delusioni!, 23 – 1.2. Voglio trovare un senso a questa giornata..., 25 – 1.3. Quando ero bambino credevo in Dio..., 26 – 1.4. Perché tanti scienziati non credono in Dio e nei Vangeli?, 28 – 1.5. Perché tanti filosofi erano atei?, 32.

35 *Capitolo II*
Che senso ha studiare i Vangeli?

2.1. Voglia di vivere, 35 – 2.2. Gesù: storia o leggenda?, 37 – 2.3. Perché è ancora diffusa la teoria del mito leggendario?, 39 – 2.4. A quei tempi non c'erano i registratori!, 43.

47 *Capitolo III*
I manoscritti antichi prima della stampa

3.1. Il testo originale è stato stravolto nei secoli?, 47 – 3.2. Abbiamo manoscritti dei primi secoli?, 50 – 3.3. E se gli evangelisti fossero stati dei fanatici?, 56.

59 Capitolo IV

La madrelingua di Gesù

4.1. Come si insegnava nel mondo antico?, 59 – 4.2. Quali sono le tracce della lingua ebraica nei Vangeli?, 61 – 4.3. I Vangeli sono stati “pensati” in ebraico?, 63.

73 Capitolo V

Una nuova forma di comunicazione

5.1. Come rendere visibile l’Invisibile, 73 – 5.2. Le parabole dell’invito alla Grande Festa, 76 – 5.3. Chi sbaglia non è perduto, 77 – 5.4. Chi è il mio prossimo?, 79 – 5.5. Le parabole del rendiconto e del rifiuto, 81 – 5.6. La vita di Gesù è ricca di parabole, 82.

85 Capitolo VI

È risorto davvero?

6.1. *La madre di tutti i miracoli*, 85 – 6.2. Risorto da morte? Sembra impossibile!, 86 – 6.3. Hanno “voluto” illudersi che fosse risorto!, 88 – 6.4. Qual è stato il primo annuncio della risurrezione?, 91 – 6.5. Cosa dicono gli storici? Credenti e agnostici?, 94.

99 Capitolo VII

I vangeli apocrifi e le altre fonti storiche

7.1. I veri vangeli sono stati insabbiati dalla Chiesa?, 99 – 7.2. Perché sono stati scritti i vangeli apocrifi?, 102 – 7.3. Abbiamo fonti storiche non cristiane?, 105 – 7.4. Gesù era davvero un ebreo marginale?, 107.

111 Capitolo VIII

Amare in modo nuovo, la rivoluzione più grande

8.1. Si sapeva amare anche prima dei Vangeli!, 111 – 8.2. Ma i Vangeli non sono contro il sesso?, 113 – 8.3. Una rivoluzione senza armi?, 116 – 8.4. L’amore cristiano ha cambiato davvero la storia?, 117.

Parte II

La ricerca scientifica e la Sindone

123 *Introduzione*

125 *Capitolo I*

Un vecchio lenzuolo

1.1. Perché si chiama Sindone?, 125 – 1.2. Può essere davvero il lenzuolo funebre di Gesù?, 125 – 1.3. La Sindone è un velo leggero?, 126 – 1.4. È un pezzo di stoffa unico?, 126 – 1.5. La striscia laterale è stata aggiunta alla Sindone in un secondo momento?, 126 – 1.6. Il tipo di cucitura può dirci qualcosa sull'epoca e sul luogo della sua realizzazione?, 127 – 1.7. Che caratteristiche ha il tessuto della Sindone?, 127 – 1.8. Dov'era diffusa la tessitura spigata ai tempi di Gesù?, 128 – 1.9. Dove può essere stata acquistata la Sindone?, 129 – 1.10. Un lenzuolo di lino può conservarsi per tanti secoli?, 129 – 1.11. Ci sono tracce di altre fibre nella Sindone?, 130 – 1.12. Perché sulla Sindone ci sono due linee scure e una serie di fori triangolari?, 130 – 1.13. Da cosa sono stati provocati gli aloni a forma di losanga presenti sulla Sindone?, 131 – 1.14. La Sindone presenta tracce di altre bruciate?, 131 – 1.15. Esistono altre "sindoni" come quella conservata a Torino?, 132 – 1.16. La Sindone ha subito danni nell'incendio dell'aprile 1997?, 133 – 1.17. È sempre possibile vedere la Sindone?, 133 – 1.18. Come è conservata la Sindone?, 133 – 1.19. Il sarcofago metallico che custodisce la Sindone è visibile o è ricoperto?, 134 – 1.20. Durante le ostensioni come viene esposta la Sindone?, 135.

137 *Capitolo II*

Una preziosa reliquia

2.1. Perché la Sindone si trova a Torino?, 137 – 2.2. Come arrivò la Sindone in Europa?, 137 – 2.3. La Sindone può essere stata custodita per un periodo dai Templari?, 138 – 2.4. Il possesso della Sindone da parte di Geoffroy I de Charny è documentato?, 139 – 2.5. Geoffroy I de Charny aveva l'autorizzazione ecclesiastica per esporre la Sindone?, 140 – 2.6. Come si comportò Clemente VII davanti alle proteste di Pierre d'Arcis?, 141 – 2.7. La Sindone rimase affidata ai canonici di Lirey?, 142 – 2.8. Quando la Sindone divenne proprietà dei Savoia?, 143 – 2.9. È sicuro che la Sindone conservata a Torino sia quella che scampò all'incendio di Chambéry?, 144 – 2.10. Dal 1578 la Sindone è sempre rimasta a Torino?, 144 – 2.11. In quali occasioni sono avvenute le ostensioni della Sindone nel ventesimo secolo?, 145 – 2.12. Ci sono state ostensioni più recenti?, 146 – 2.13. Alla Sindone sono stati attribuiti miracoli?, 147.

149 Capitolo III

Il mistero dei primi secoli

3.1. Nei Vangeli viene data importanza alla Sindone?, 149 – 3.2. Nel sepolcro di Gesù furono trovate le bende o la Sindone?, 149 – 3.3. All'inizio la Sindone fu tenuta nascosta?, 150 – 3.4. Il nascondimento della Sindone è stato un ostacolo per la raffigurazione artistica di Cristo?, 150 – 3.5. Esistono testi antichi che parlano della Sindone?, 151 – 3.6. Ci sono notizie di immagini del Volto di Gesù che somigliano alla Sindone?, 152 – 3.7. L'immagine di Edessa è andata perduta?, 153 – 3.8. È dunque plausibile che l'immagine di Edessa sia la Sindone ripiegata?, 154 – 3.9. Esistono altre conferme che il *Mandyllion* era la Sindone ripiegata?, 155 – 3.10. Perché l'immagine di Edessa venne trasferita a Costantinopoli?, 155 – 3.11. Ci sono fonti non cristiane che parlano dell'immagine di Edessa?, 156 – 3.12. A Costantinopoli la Sindone è stata mostrata aperta?, 156 – 3.13. La raffigurazione della sepoltura di Gesù è stata influenzata dalla Sindone?, 157 – 3.14. Anche l'immagine del crocifisso ha subito l'influsso della Sindone?, 158 – 3.15. Esistono testimonianze scritte che documentano la presenza della Sindone a Costantinopoli?, 159.

161 Capitolo IV

Una datazione insoddisfacente

4.1. La Sindone è stata datata con il metodo del radiocarbonio?, 161 – 4.2. Esistono casi di datazioni anomale?, 162 – 4.3. Cosa pensano gli archeologi delle datazioni radiocarboniche?, 163 – 4.4. Le contaminazioni sono dunque un problema?, 164 – 4.5. Che caratteristiche doveva avere il campione?, 165 – 4.6. Dove fu prelevato il pezzetto di stoffa?, 165 – 4.7. Sono stati resi noti il peso e le misure del campione?, 166 – 4.8. Il test fu condotto veramente alla cieca come previsto?, 167 – 4.9. Fu rispettato l'obbligo della riservatezza?, 168 – 4.10. Ci possono essere stati interessi diversi da quelli puramente scientifici?, 169 – 4.11. Quando è stato reso pubblico ufficialmente l'esito del test radiocarbonico?, 169 – 4.12. Perché il risultato delle ricerche sul ¹⁴C lo ha annunciato il card. Ballestrero, mentre tutti quelli degli studi precedenti erano stati comunicati soltanto dagli scienziati?, 171.

173 Capitolo V

Un campione inadeguato

5.1. La datazione radiocarbonica del tessuto sindonico è attendibile?, 173 – 5.2. L'analisi statistica dei risultati pubblicati può considerarsi soddisfa-

cente?, 174 – 5.3. È stato possibile studiare i dati primari ottenuti dalle misure del 1988?, 175 – 5.4. La Sindone può essere stata inquinata per varie cause?, 175 – 5.5. Sui fili del campione c'erano sostanze che possono aver alterato il risultato della radiodatazione?, 176 – 5.6. La Sindone può aver subito trasformazioni durante l'incendio del 1532?, 178 – 5.7. L'angolo della Sindone da cui fu prelevato il campione per la radiodatazione può essere stato rammendato?, 179 – 5.8. Prima del 1988 la Sindone non era stata mai datata?, 181 – 5.9. Ci sono altri fenomeni che potrebbero aver alterato la quantità di radiocarbonio presente nella Sindone?, 181 – 5.10. Esistono altri sistemi per datare una stoffa antica?, 182 – 5.11. Qualche metodo alternativo a quello del radiocarbonio è stato applicato alla Sindone?, 183.

185 Capitolo VI

I pollini e il sangue

6.1. Ci sono microtracce che indichino la provenienza della Sindone?, 185 – 6.2. Altri studiosi hanno continuato il lavoro di Max Frei dopo la sua morte?, 186 – 6.3. Oltre i pollini, ci sono altre tracce interessanti fra le polveri prelevate sulla Sindone?, 187 – 6.4. Sulla Sindone c'è vero sangue?, 188 – 6.5. Che tipo di sangue si trova sulla Sindone?, 189 – 6.6. Le macchie di sangue possono essere state applicate sulla Sindone con un pennello?, 190 – 6.7. Come ha fatto a macchiare la stoffa il sangue che si era coagulato sulla pelle dell'Uomo della Sindone?, 190 – 6.8. Esistono altre stoffe attribuite alla sepoltura di Gesù?, 191 – 6.9. È stata fatta la prova del DNA sul sangue presente sulla Sindone e sul Sudario?, 192 – 6.10. Quali erano gli antichi riti ebraici di sepoltura?, 193 – 6.11. I cadaveri venivano sempre lavati prima della sepoltura o c'erano eccezioni?, 193 – 6.12. La sepoltura dell'Uomo della Sindone rispetta la tradizione ebraica?, 194 – 6.13. Ci sono segni di inizio di putrefazione del corpo dell'Uomo della Sindone?, 196.

199 Capitolo VII

Un uomo sevizato

7.1. L'immagine sindonica può essere stata prodotta con mezzi artificiali da un falsario artista?, 199 – 7.2. Che difficoltà avrebbe incontrato un falsario assassino?, 200 – 7.3. La Sindone ha avvolto davvero un cadavere?, 201 – 7.4. Chi è l'Uomo della Sindone?, 201 – 7.5. L'Uomo della Sindone fu flagellato solo sulla schiena?, 202 – 7.6. Qual è la parte del corpo dell'Uomo della Sindone più martoriata dalle sevizie dei carnefici?, 203 – 7.7. I rivoli di sangue evidenti sulla fronte e su tutto il capo dell'Uomo del-

la Sindone sono stati prodotti da una corona di spine?, 204 – 7.8. L’Uomo della Sindone portò sulle spalle l’intera croce?, 205 – 7.9. Le cadute lungo il percorso erano inevitabili?, 206 – 7.10. Perché i chiodi furono conficcati nei polsi e non nel palmo della mano?, 206 – 7.11. Come furono inchiodati i piedi dell’Uomo della Sindone?, 207 – 7.12. L’Uomo della Sindone potrebbe essere stato messo nel lenzuolo ancora vivo?, 209 – 7.13. L’Uomo della Sindone potrebbe essere morto per asfissia o per collasso?, 210 – 7.14. L’Uomo della Sindone potrebbe essere morto per rottura del cuore?, 211 – 7.15. Perché l’Uomo della Sindone fu trafitto al costato?, 211.

213 Capitolo VIII

Un’immagine luminosa

8.1. Quando fu fotografata per la prima volta la Sindone?, 213 – 8.2. Quali furono le sensazioni di Secondo Pia nel vedere l’immagine sul negativo?, 214 – 8.3. Dopo la prima fotografia, quando fu fotografata di nuovo la Sindone?, 214 – 8.4. La Sindone è stata anche fotografata per scopi scientifici?, 215 – 8.5. La Sindone è stata fotografata pure in alta definizione?, 216 – 8.6. È possibile ricostruire la forma tridimensionale del corpo che fu avvolto nella Sindone?, 216 – 8.7. Cosa hanno scoperto gli scienziati analizzando l’immagine dell’Uomo della Sindone?, 217 – 8.8. L’immagine sindonica può essere stata provocata da vapori emessi dal cadavere?, 218 – 8.9. L’immagine sindonica può essere stata provocata dal sudore, rimasto sulla pelle del cadavere che vi fu avvolto?, 219 – 8.10. L’immagine sindonica può essere stata provocata da un fenomeno collegato con la risurrezione di Gesù?, 221 – 8.11. I fisici si sono pronunciati sull’ipotesi della radiazione come origine dell’immagine sindonica?, 221 – 8.12. L’immagine sindonica potrebbe essere stata impressa da un fenomeno luminoso?, 223 – 8.13. Nella Sindone ci sono dunque indizi della risurrezione?, 223.

225 *Conclusioni*

227 *Bibliografia e sitografia*

Prefazione

di ANGELO DE DONATIS*

Sono trascorsi molti secoli dagli eventi della storia della salvezza narrati nei Vangeli e lo Spirito, che guida, ispira e accompagna i battezzati, suscita ancora nel cuore dei fedeli il desiderio di *rendere ragione della speranza che è in noi* (cfr. 1 Pt 3,15) attraverso la predicazione, la testimonianza di vita, ma anche attraverso la pubblicazione di studi e ricerche come questa, che ho la gioia di affidare paternamente al lettore.

In tale contesto di fede e di Grazia va collocato questo nuovo volume, come un'altra tessera del vasto e articolato mosaico dell'annuncio del messaggio di Gesù e dei contributi che si prefiggono di aiutare a riflettere, a conoscere, a scegliere Cristo. La lettura meditata e sistematica della Parola di Dio, unita ad alcuni approfondimenti scientifici, mostra come gli autori del volume si siano impegnati in quest'opera per aiutare tutti i credenti a riscoprire nella passione la vera fonte della nostra salvezza e per cogliere nella Sindone il vero significato di una reliquia, testimonianza del grande amore che ha spinto il Figlio di Dio a patire per noi e a dare la sua vita per riscattare la nostra. Contemplare l'effigie del corpo martoriato del Salvatore, impressa nella stoffa, è occasione per ricomprendere la passione, il dolore, la sofferenza del Messia, che versa il suo sangue per la nostra redenzione. La Sindone diventa così per noi *promemoria* di ciò che Dio ha compiuto per il suo popolo, *richiamo* per la nostra meditazione, *occasione* per la contem-

* Cardinale Vicario per la Diocesi di Roma.

plazione del dolore del Cristo: il testo ci accompagna lungo questo itinerario. Il volume della dottoressa Marinelli e del dottor Fasol risponde, infatti, all'esigenza del mondo contemporaneo, che ha costante bisogno di testimoni, di persone che spendono ogni giorno tutte le loro energie per ripetere di fronte alle situazioni della vita: «io credo». Così scorrendo le pagine si comprende che l'obiettivo profondo degli autori non è solo convincere dell'autenticità della Sindone dal punto di vista storico o scientifico, ma guidare i credenti a una meditazione contemplativa del mistero pasquale, per conformare ad esso tutta l'esistenza, a partire proprio dalla Sindone. Infatti lo studio e la meditazione della Parola di Dio, supportati dalla ricerca esegetica, favoriti da argomentazioni razionali e logiche, corroborati dallo studio delle scienze storiche e delle fonti, sono e rimangono il faro che illumina la vita di fede di ogni battezzato. Così questo nuovo testo — che presento con gratitudine verso gli autori — contribuisce alla riscoperta di un documento storico su tela, aiuta a rileggerlo in un'ottica di fede e di contemplazione e a comprenderne la valenza scientifica e le potenzialità nel contesto della nuova evangelizzazione.

Come ci ricordava il Santo Padre Francesco nel suo discorso al quinto convegno della Chiesa italiana, il 10 novembre 2015,

è la contemplazione del volto di Gesù morto e risorto che ricompone la nostra umanità, anche quella frammentata per le fatiche della vita, o segnata dal peccato. Non dobbiamo addomesticare la potenza del volto di Gesù. Il volto è l'immagine della sua trascendenza. È il *misericordiae vultus*. Lasciamoci guidare da Lui.

Tale contemplazione si raggiunge attraverso la preghiera, ma anche mediante lo studio di quei *signa sensibilia* che Dio ha consegnato all'uomo per aiutarlo nella sua incredulità (cfr. *Mc 9,24*).

Giunga dunque a tutti l'augurio che il tempo dedicato alla meditazione della Parola, alla conoscenza di Gesù e della sua vita, con l'aiuto di questo nuovo testo, susciti e rinnovi in ciascuno l'ardente desiderio di incarnare il Vangelo nella vita.

Introduzione

La nostra vita è piena di domande. Non solo quelle immediate del quotidiano, ma anche quelle più ampie che abbracciano tutto il nostro vivere.

«Che cosa ci sono venuto a fare in questo mondo?». Possiamo chiamarla la *madre di tutte le domande*. In particolare i ragazzi, i giovani, che si affacciano alla vita e devono decidere su se stessi, avvertono l'importanza di una risposta che soddisfi l'intelligenza, i sentimenti... insomma, tutto di noi.

Quando eravamo bambini ci bastavano le risposte immediate e semplici dei genitori e queste forse erano sufficienti anche per gli adulti nelle epoche passate. Oggi, dopo più di due secoli di illuminismo, i giovani crescono con una mentalità scientifica, con uno spirito critico che vuole prove documentate per ogni risposta. A scuola, ogni giorno, si impara e si studia con la metodologia scientifica. E se i Vangeli non vengono spiegati e documentati con metodo storico-critico, i giovani possono sospettare che sia tutta una leggenda, un mito inventato duemila anni fa. Da alcuni sondaggi risulta che molti studenti universitari di storia credono che fra Gesù e Giove non ci sia differenza quanto a documentazione storica. Entrambi sarebbero figure mitologiche. Allora diventa indispensabile saper spiegare e documentare la fondatezza storica del messaggio cristiano. Se gli adulti non sanno rispondere ai giovani quando chiedono: «Il Vangelo è un mito? Una leggenda? La Chiesa ci ha imbrogliato?», diventano responsabili, almeno in parte, della crisi di fede di tanti giovani.

Se manca il contributo delle scienze storiche, lo stesso annuncio cristiano perde credibilità. Il vuoto culturale apre infatti lo spazio al *fideismo*, ad una fede senza ragione. E la storia ci insegna che, se manca la ragione critica, qualsiasi fede, religiosa o politica, diventa un sentimentalismo effimero o, peggio, un'ideologia fanatica.

Questo libro è rivolto in particolare alle giovani generazioni di fronte alle quali siamo responsabili della credibilità del messaggio che ha cambiato la nostra storia. Esamineremo prima, sulla base delle scienze storiche, *l'attendibilità dei Vangeli* e la loro portata innovativa, per poi presentare gli studi scientifici e storici sulla *Sacra Sindone*, che è stata definita *il quinto Vangelo*, o *Vangelo scientifico*, in quanto ne conferma il nucleo genetico. Sindone e Vangeli si confermano infatti reciprocamente.

Il testo è impostato nella forma di *dialogo: con domande e risposte*. Il punto di partenza è dato dalle domande più significative che studenti e ascoltatori ci hanno rivolto in più di trent'anni di insegnamento nelle scuole superiori e durante centinaia di conferenze. Giorno dopo giorno ci siamo resi conto della profondità di quelle domande dirette e spontanee che focalizzavano proprio le questioni più importanti sui Vangeli, sulla Sindone e quindi sul significato della vita. Le nostre risposte hanno sempre cercato di parlare all'intelligenza delle persone, con le documentazioni delle scienze naturali e storiche, consapevoli che le scelte del cuore cercano sempre conferme ragionevoli che evitano i pericoli dei sentimentalismi e delle superstizioni.

Nessuno di noi può amare una persona se non la conosce. Per questo ci rivolgiamo all'intelligenza dei giovani, spiegando l'attendibilità dei Vangeli e della Sindone. Siamo sicuri che questa conoscenza ben argomentata non può lasciare indifferenti o estranei.

Da duemila anni, questa conoscenza è stata trasmessa alle giovani generazioni come il patrimonio più prezioso da lasciare in eredità. Da quell'inizio si sono succedute circa ottanta generazioni, profondamente trasformate nel cuore e nella mente dall'incontro personale con Gesù, che ha cambiato la vita di molti milioni di persone. Lungo i secoli, le nostre madri e i nostri padri hanno sentito come loro missione non solo il darci alla luce, ma anche il darci i

Vangeli come luce di vita. Erano talmente convinti della verità dei Vangeli che molti di loro hanno lavorato per tutta la vita per costruire centinaia di magnifiche cattedrali nelle capitali e nelle città di tutta Europa. Sono solo alcuni dei tanti segni attraverso i quali hanno voluto raccontarci le nostre origini e la nostra destinazione. Ora tocca alla nostra generazione il compito di trasmettere questa conoscenza, con un linguaggio aggiornato e attingendo alle domande dei giovani stessi.

L'intento di queste pagine non è comunque di tipo moralistico o apologetico, ma si colloca nell'ambito storico e scientifico, perché solo una conoscenza ben documentata ci libera dalla schiavitù dell'ignoranza.